



Un punto di vista

Vaccini: il rischio di "invisibilità" in Italia

prima segnalazione il 17 febbraio 2021 attraverso 'il sole 24 ORE' stime aggiornate di popolazione (fonti varie), da considerare come ordine di grandezza e non come somma matematica in quanto ci sono diverse intersezioni.

Da giugno 2021 alcune Regioni hanno cominciato a vaccinare in modo disomogeneo e discontinuo.

- Sono **circa 500.000**, secondo l'ISMU, gli **immigrati senza un permesso di soggiorno** che per accedere alle prestazioni sanitarie possono però avere il codice STP - Straniero Temporaneamente Presente che gli permetterebbe l'accesso, almeno parziale, al SSN;
- difficilissimi da quantificare ma probabilmente **diverse decine di migliaia** sono i **comunitari non in regola amministrativamente**, che per l'accesso alla sanità possono richiedere la tessera ENI (Europeo Non Iscritto, non garantita da tutte le Regioni);
- ci sono gli stranieri, poco più di **200.000**, che hanno fatto **domanda di regolarizzazione** e che nella stragrande maggioranza dei casi ancora non ha ricevuto alcuna risposta e così queste persone si trovano in un "limbo amministrativo", non più irregolari ma non ancora riconosciuti;
- ci sono circa **76.000** (65% in centri d'accoglienza straordinari - CAS) **immigrati accolti in strutture d'accoglienza** governative (Prefetture) e locali (Comuni) spesso ancora in fase di esame della loro posizione amministrativa o con difficoltà di inserimento sociale, essi hanno diritto all'iscrizione al SSN ma, soprattutto nei CAS, i percorsi amministrativi sono incerti e frammentati;
- ci sono tanti altri, tra cui i minori stranieri non accompagnati, le persone vittime di tratta, accolte in specifiche strutture, ed ancora molti **rom, sinti e caminanti** che vivono in campi di fortuna (circa **20.000**) o decine di migliaia di persone, italiane e straniere, presenti in insediamenti informali, ghetti, palazzi occupati;
- infine ci sono i **senza dimora (oltre 50.000)**, italiani e stranieri che popolano spesso angoli anonimi delle grandi città, pensiamo alle stazioni ferroviarie, e nel passato anche le hall o i giardinetti degli ospedali, i parchi pubblici non chiusi di notte, le tettoie non presidiate. Alcuni di loro sono accolti in strutture organizzate o seguite da volontari direttamente sulla strada: alcune decine di migliaia di persone fragili socialmente e spesso vulnerabili dal punto di vista sanitario.

Vaccini: il rischio di "invisibilità" nel Lazio

- Immigrati senza un permesso di soggiorno (circa il 8% degli stranieri regolari, circa **31.000**). Al 31 dicembre 2020 nella Regione Lazio sono stati registrati **13.947 STP e 2.813 ENI**;
- stranieri che hanno fatto domanda di regolarizzazione. Nella Regione Lazio sono state presentate **19.985 domande per Lavoro domestico e 3.419 per Lavoro subordinato**;
- immigrati accolti in strutture d'accoglienze governative e locali: nel Lazio al 30 giugno 2021, sono **6.898** (72,6% in centri d'accoglienza straordinari - CAS);
- minori stranieri non accompagnati (**346** quelli censiti dal Ministero del lavoro e accolti nel Lazio), le persone vittime di tratta, accolte in specifiche strutture;
- rom, sinti e caminanti (solo nell'area di Roma capitale circa **6.000**) che vivono in campi di fortuna;
- persone, italiane e straniere, presenti in insediamenti informali, ghetti, palazzi occupati (circa **11.000** in almeno 82 siti);
- senza dimora, italiani e stranieri (circa **8.000**).

Il 16 giugno 2021 la Regione Lazio da mandato alle Asl di raggiungere e offrire il vaccino a questa popolazione

(luglio 2021)